

Grisù Energia Blu Comunità Energetiche

Verso una comunità
energetica di quartiere
Come funziona e quali vantaggi ci sono

Formazione Tavolo di Negoziazione

10-06-2023 e 08-07-23



Community engagement - definizioni

Engagement = processi e attività di coinvolgimento attivo e appassionato intrapresi da un'organizzazione per creare opportunità di dialogo con gli stakeholder

Stakeholder = dipendenti, territorio in cui opera l'organizzazione, clienti, attori della catena del valore, movimenti di opinione, ecc.

Community = insieme di persone, unite da un interesse comune e che dialogano tra loro

Community engagement - inquadramento

Ottenere o mantenere la «licence to operate» (accettazione delle attività realizzate), questo è l'obiettivo storico del community engagement.

Nel tempo si sono aggiunti altri obiettivi finalizzati a cogliere maggiormente le opportunità come:

- migliorare il business migliorando l'ambiente
- rafforzare la catena del valore
- innovare nei prodotti e/o servizi finali

Questi nuovi obiettivi, in particolare gli ultimi due, si raggiungono lavorando maggiormente in ottica di co-progettazione con dipendenti, clienti, fornitori e partner della catena del valore.

Carta della partecipazione - Premesse

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermati dalla normativa europea (Libro bianco della Governance, Convenzione di Aarhus, Carta europea dei diritti dell'uomo nella città, ecc.), dalla Costituzione Italiana (in particolare art. 118 ultimo comma) e da diversi statuti e leggi regionali. Perché un percorso partecipativo produca buoni frutti è importante che i promotori e la comunità di riferimento siano sensibilizzati alla cultura della partecipazione e siano affiancati da esperti competenti, che sappiano padroneggiare non solo il repertorio delle tecniche ma anche la complessità delle dinamiche e dei ruoli e il monitoraggio del processo nella sua interezza

[Sito da visitare qui.](#)

Carta della partecipazione - principi

La Carta della Partecipazione è declinata in 10 principi:

1. Cooperazione
2. Fiducia
3. Informazione
4. Inclusione
5. Efficacia
6. Interazione costruttiva
7. Equità
8. Armonia
9. Render conto
10. Valutazione

Carta della partecipazione - principi

Di questi principi, alcuni possono essere considerati pre-condizioni:

- Cooperazione
- Fiducia
- Inclusione
- Armonia
- Efficacia

Gli altri 5, strumenti:

- Informazione
- Interazione costruttiva
- Equità
- Render conto
- Valutazione

Community engagement - fasi

Il community engagement può essere diviso in fasi:

1. Fase 1 – pensare strategicamente
2. Fase 2 – analizzare e pianificare
3. Fase 3 – rafforzare le capacità di coinvolgimento
4. Fase 4 – disegnare il processo e realizzare il coinvolgimento
5. Fase 5 – agire, rivedere e rendicontare

Queste fasi non sono una sequenza rigida e tassativa. Potrebbe essere possibile anche eseguire più fasi contemporaneamente o tornare indietro per rivedere alcuni aspetti.

La Regione Emilia-Romagna e la partecipazione

La partecipazione alle politiche della Regione Emilia-Romagna, oltre alle forme previste dallo Statuto e da leggi di settore, è regolata dalla L.R. 15/2018, che punta a favorire la partecipazione di cittadine e cittadini all'elaborazione delle politiche pubbliche e a rafforzare il senso di cittadinanza attiva, in particolare in occasione di scelte importanti e strategiche per un territorio.

La Regione Emilia-Romagna e la partecipazione

Per promuovere la partecipazione, la legge regionale finanzia progetti attraverso bandi pubblici rivolti a: enti locali, associazioni, imprese, organizzazioni e tutte le altre formazioni sociali. I percorsi partecipativi possono riguardare, fra gli altri aspetti, progetti di interesse collettivo, rigenerazione degli spazi urbani o modifica di leggi e regolamenti, ecc. La gestione dei bandi avviene, di norma annualmente, attraverso una collaborazione tra Giunta (Staff Partecipazione) e Assemblea Legislativa (Tecnico di Garanzia) che curano l'istruttoria, ognuno per i propri compiti, offrendo, durante tutto l'iter, attività di supporto alle realtà interessate. Inoltre, la l.r. 15/2018, ha istituito la Giornata della partecipazione, il cui obiettivo è promuovere e diffondere la cultura della partecipazione su tutto il territorio regionale.

Per ulteriori info, visita il [sito della Regione](#).

La Regione Emilia-Romagna e la partecipazione





**PASSIAMO ALLE COMUNITA' ENERGETICHE –
ambito del nostro progetto partecipativo**

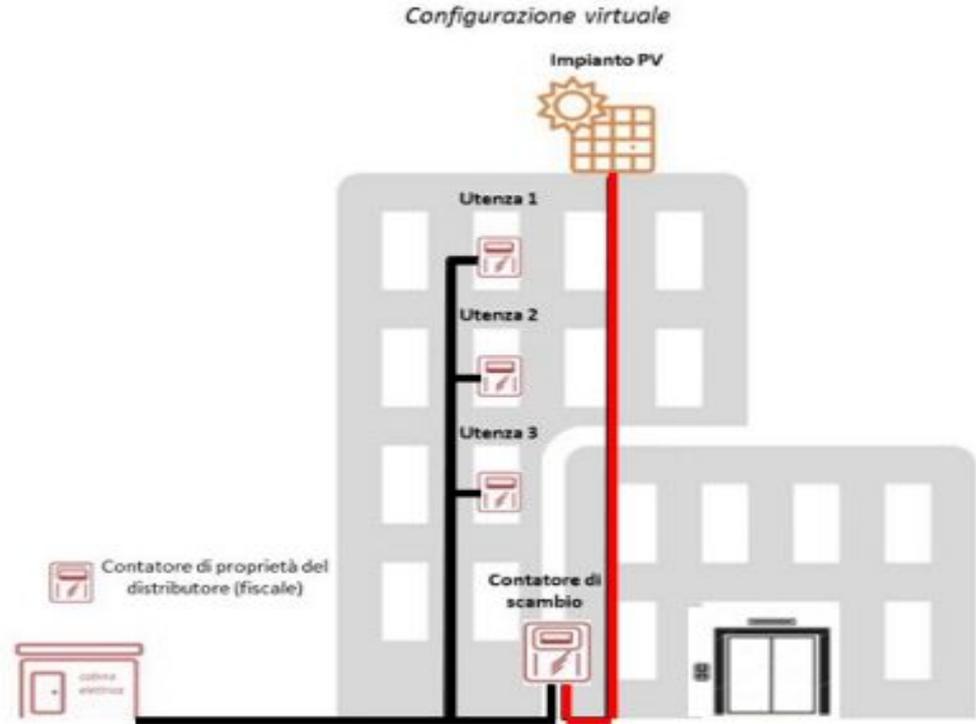
Cosa sono le comunità energetiche

Una Comunità Energetica è un insieme di utenti finali, e produttori che «condividono» l'energia prodotta da un impianto a fonte rinnovabile. In particolare devono essere presenti almeno **un soggetto produttore e due utenti**.



Cosa sono le comunità energetiche

La condivisione è di tipo «virtuale», ovvero gli impianti non sono connessi allo stesso contatore, ma come abbiamo visto in precedenza sono «interconnessi» alla stessa rete elettrica.



Tipologia di comunità energetiche

Quelle che comunemente chiamiamo »Comunità Energetiche» si dividono in realtà in due distinte tipologie:

- a) **Gruppi di Autoconsumo Collettivo**
- b) **Comunità Energetiche**

La vera differenza tra queste due tipologie è l'estensione.

Per i Gruppi di Autoconsumo collettivo ci si riferisce a soggetti presenti nello stesso edificio (ad esempio un condominio).

Per le comunità energetiche, il limite è la cabina primaria (ad esempio uno o più quartieri).

Tipologia di comunità energetiche

Oltre alla distinzione per dimensione, la differenza principale è che per la costituzione di un **Gruppo di Autoconsumo Collettivo** può bastare una delibera di assemblea condominiale (che determini comunque il funzionamento e le ripartizioni tra soggetti), mentre per una **Comunità Energetica** occorre un vero e proprio soggetto giuridico.

Nel caso dei Gruppi di Autoconsumo collettivo occorre indicare un referente titolare dei rapporti con il GSE.

5. Tipologia di comunità energetiche

Ecco alcune regole per la creazione di Gruppi di Autoconsumo collettivo e CER:

- ❑ I clienti finali devono continuare i diritti e doveri come consumatori
- ❑ Devono decidere un rappresentante anche nei confronti del GSE come interlocutore
- ❑ Gli impianti possono non essere di proprietà ma nella disponibilità dei soggetti
- ❑ I clienti finali devono essere intestatari del contatore
- ❑ Non ci possono essere soggetti professionali in ambito energetico

Vantaggi ambientali

L'impianto riduce le emissioni inquinanti in atmosfera secondo la seguente tabella annuale:

Equivalenti di produzione termoelettrica

Anidride solforosa (SO ₂):	64,24 kg
Ossidi di azoto (NO _x):	80,87 kg
Polveri:	2,87 kg
Anidride carbonica (CO ₂):	47,81 t

Equivalenti di produzione geotermica

Idrogeno solforato (H ₂ S) (fluido geotermico):	2,81 kg
Anidride carbonica (CO₂):	0,54 t
Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP):	17,14 TEP



Vantaggi Etici

1. Le comunità energetiche permettono la coesione e l'aggregazione di molteplici soggetti del territorio
2. Permette ai soggetti coinvolti di Diventare protagonisti della transizione energetica



Tavolo di Negoziazione - Definizione

Tavolo di negoziazione è un gruppo di discussione a cui accedono gli attori per discutere e raggiungere un accordo su un obiettivo comune.

Per attori o (portatori di interessi) si intendono coloro in grado di mobilitare risorse di vario tipo (culturali, economiche, politiche) su una determinata questione.

Possono essere: enti funzionali o territoriali (che agiscono come fornitori di pareri, servizi, risorse nei confronti dell'ente titolare della decisione), proprietari di terreni o immobili, marchi o tecnologie, organizzazioni di categoria, sindacati, associazioni, comitati locali, imprese.

Tavolo di Negoziazione – Grisù energia blu

Nel progetto Grisù energia blu, le realtà che hanno manifestato interesse ad avviare il percorso TdN sono riferibili a:

- autoconsumatori collettivi (NUCLEO FAMILIARE, IMPRESA, ASSOCIAZIONE, ALTRO) di energia rinnovabile “a distanza” che utilizzano la rete di distribuzione, e collegati alla stessa cabina primaria
- PRODUTTORE di energia rinnovabile con linea diretta proveniente impianto di produzione GRISU' ENERGIA BLU (Impianto sui tetti di Factory Grisù)
- clienti attivi “a distanza” (NUCLEO FAMILIARE, IMPRESA, ASSOCIAZIONE, ALTRO) che utilizzano energia elettrica prodotta e accumulata con uno o più impianti di produzione ubicati presso edifici o in siti diversi e la consumano nei punti di prelievo di cui sono titolari e collegati alla stessa cabina primaria
- SOSTENITORI ESTERNI interessati allo sviluppo, promozione e diffusione di fonti rinnovabili, impianti ad efficientamento energetico e sostenibilità ambientale

Tavolo di Negoziazione – Mission

Il TDN si occuperà di promuovere:

- La tutela dell'ambiente
- Il risparmio energetico
- La diffusione delle fonti di energia rinnovabile
- La produzione di energia sul territorio
- L'autosufficienza energetica

La partecipazione è aperta e volontaria, così come l'ingresso della futura CER, e potrà avvenire, ad esempio, secondo 2 assetti principali da definire:

- **UNITÀ BASE** in cui il partecipante non effettua investimenti, ma partecipando alla comunità ed eventualmente mettendo a disposizione i propri spazi consente alla comunità di perseguire il proprio scopo sociale attraverso lo sviluppo di impianti di produzione da FER;
- **UNITÀ ATTIVA** in cui il membro dell'associazione partecipa agli investimenti ottenendo una remunerazione dell'investimento (secondo una logica di gestione del patrimonio mobiliare/risparmio) oltre a tutti i vantaggi che derivano dall'appartenere alla comunità dell'energia

Produzione energia della CER

La PRODUZIONE DI ENERGIA avviene esclusivamente attraverso impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili che possono essere detenuti dalla comunità di energia rinnovabile (CER) a titolo di proprietà ovvero attraverso la piena disponibilità sulla base di un titolo giuridico anche diverso dalla proprietà (quali, a titolo d'esempio, usufrutto, ovvero titoli contrattuali o altri titoli quali il comodato d'uso), a condizione che la mera detenzione o disponibilità dell'impianto sulla base di un titolo diverso dalla proprietà non sia di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi della comunità.

Le modalità di partecipazione, i tempi, le quote ed ogni altra aspetto legato anche alla condivisione dei benefici economici verranno previsti e definita nello statuto e nei regolamenti della CER.

Produzione energia – condivisione benefici economici ESEMPIO

La somma dei benefici economici mensili deve coprire i costi della comunità energetica rinnovabile (a titolo di esempio):

- costi di start-up (studio di fattibilità, costi amministrativi, costi di costituzione della comunità) organizzazione, gestione amministrativa e sviluppo (LA COPERTURA di PARTE DI QUESTI COSTI POTRA' PREVEDERE INTERVENTO PUBBLICO);
- realizzazione e gestione degli impianti di produzione (LA REALIZZAZIONE POTRA' PREVEDERE INTERVENTO PUBBLICO);
- remunerazione della messa a disposizione degli impianti di produzione da parte di produttori terzi (eventuale);
- remunerazione degli investimenti (nel caso di partecipazione attiva).

Produzione energia – condivisione benefici economici ESEMPIO

La rimanente parte viene suddivisa fra i membri della comunità come segue:

IPOTESI 1

- 50% Riduzione consumi e quindi costi a soggetti terzi dell'ASSOCIAZIONISMO NO-PROFIT (ETS) per utilizzo Sale Pubbliche presso lo stabile di Factory Grisù (Sala macchine e/o Sala Convitto)**
- 10% Riduzione consumi per Aziende aderenti (Spazio Pubbliteam/Brini/UnBeldì)**
- 30% Riduzione consumi per 5 NUCLEI FAMILIARI**
- 10% Attivazione colonnina ricarica per mobilità elettrica**

Produzione energia – condivisione benefici economici ESEMPIO

La rimanente parte viene suddivisa fra i membri della comunità come segue:

IPOTESI 2

- 40% viene diviso egualmente fra tutti i partecipanti. Ad esempio, fatto 1.000,00 euro il valore da assegnare, 400 euro vanno divise in misura uguale fra tutti gli associati.
- il restante 60% (600 euro) viene assegnato in misura proporzionale all'autoconsumo condiviso di ciascun associato su base mensile. Chi ha consumato più energia contemporaneamente alla produzione da fonte rinnovabile ha diritto, in proporzione, ad un maggior beneficio economico rispetto a chi ha consumato di meno. Il bilancio mensile interno della comunità energetica viene tracciato dal GSE. La volontà di questa norma è quella di favorire un consumo "responsabile" che massimizzi i benefici economici ed ambientali.



www.energiablu.factorygrisu.it



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

Ente titolare



Soggetto richiedente

